

Il programma elettorale 2015-2020

Nel mandato che si sta concludendo abbiamo reso operative tre riforme.

- **Riforma del Patrimonio** in una logica previdenziale di maggiore semplicità, trasparenza e protezione dell'investimento.
- **Riforma della Previdenza**, per garantire la nuova sostenibilità di Legge, in un sistema solidale, equo tra generazioni e adeguato nelle prestazioni.
- **Riforma dello Statuto**, per migliorare la rappresentatività degli iscritti nell'ottimizzazione dei costi in rapporto ai rappresentanti, medici e odontoiatri, con un ampliamento delle funzioni all'assistenza strategica. Per garantire a tutti i livelli di governo della Fondazione una più efficace rappresentanza degli interessi sia delle due professioni oggi rappresentate – medici e odontoiatri – sia delle varie categorie – dipendenti, convenzionati e liberi professionisti. Per rafforzare la sintesi tra rappresentanza e gestione nell'ottica di una sempre maggiore affidabilità della Fondazione nei confronti degli iscritti attivi e dei percettori dei trattamenti pensionistici e assistenziali.

Il nostro lavoro è partito dunque dalle **prestazioni istituzionali**. Con la **riforma previdenziale** (concretizzando al meglio i concetti di sostenibilità, adeguatezza, solidarietà, corresponsività, equità), con la **nuova governance del patrimonio** (la previdenza è stata messa al centro del sistema degli investimenti collegandoli alle sue priorità in una logica ALM, tutte le attività d'investimento aderiscono a procedure continuamente aggiornate alle migliori pratiche e codificate in un manuale all'interno di un sistema di qualità certificato; abbiamo potenziato la struttura con assunzioni mirate, abbiamo agito con prudenza, ridotto i costi, introdotto controlli incrociati, abbiamo realizzato investimenti efficienti), con **un nuovo Statuto** (migliore rappresentatività, gestione efficiente, invarianza dei costi, patto generazionale, giovani e genere). Siamo intervenuti sull'assistenza per ampliarla in chiave strategica dando sostegno agli iscritti con un pacchetto di misure per la maternità e la genitorialità (il regolamento è al vaglio dei ministeri). I medici e i dentisti danneggiati da calamità naturali hanno potuto contare sulle prestazioni assistenziali straordinarie, gli iscritti in difficoltà hanno potuto beneficiare delle misure assistenziali ordinarie.

Abbiamo messo a disposizione dei medici e degli odontoiatri strumenti per fare scelte previdenziali mirate e consapevoli, con la nuova busta arancione attraverso la quale è possibile conoscere l'importo della pensione futura, con una presenza diretta e sistematica su tutto il territorio nazionale, con servizi che potenziano il collegamento operativo con gli Ordini provinciali, tra i quali di recente c'è anche la possibilità della video consulenza. Abbiamo ampliato l'informazione anche con una profonda rivisitazione del Giornale della previdenza, introducendo newsletter e assicurazioni comunicazioni costanti con i portatori di interesse.

Abbiamo poi realizzato l'obiettivo di dotarci di una capacità attuariale autonoma; abbiamo migliorato l'organizzazione del lavoro della Fondazione alzando il livello professionale e favorendo il ricambio generazionale.

Il nostro lavoro e l'impatto sui portatori di interesse sono riportati in un Bilancio sociale.

Riteniamo, nella fase del passaggio di consegne collegato alla scadenza elettorale, di poter ora chiedere di essere valutati a consuntivo sulla base di **numeri e fatti** conseguiti operando **nel rispetto delle regole** di sistema.

Crediamo che la parola **sicurezza** aggiunta al nuovo logo della Fondazione possa intendersi, nel suo significato più pieno, come **sicurezza di ottenere prestazioni previdenziali e assistenziali adeguate, sicurezza di investimenti a costo e rischio ridotti in rapporto alla redditività attesa, sicurezza di chiarezza di obiettivi**.

A tal proposito per la nuova legislatura proponiamo alla vostra valutazione due obiettivi e un impegno da mantenere, nella consapevolezza di volere e poter dire a ogni contribuente: **l'ENPAM, questo ENPAM, ti rende sicuro**.

Primo obiettivo: i contributi

Mantenere costante il flusso contributivo

Per pagare pensioni adeguate occorre difendere il flusso dei contributi che entrano nelle casse della Fondazione. Il primo obiettivo dunque riguarda l'esigenza di mantenerlo costante, o meglio ancora di incrementarlo, in un momento in cui si profilano alcune criticità.

Criticità che potrebbero derivare: dalla persistenza del ritardo nei rinnovi degli AACCNN; dalla contrazione dell'attività libero professionale nell'attuale situazione economica; dall'esodo all'estero dei professionisti contribuenti nell'ambito di un welfare senza frontiere e di una sanità nazionale con ridotte prospettive di lavoro; dalla rivoluzione digitale che spinge verso nuove forme di assistenza a distanza; dalla sempre più ampia presenza delle società di capitale in sanità; dallo sviluppo di altre figure professionali sanitarie.

Per risolvere queste criticità contribuiremo attivamente a tutelare il lavoro e i professionisti anche in piena collaborazione con i portatori di interesse delle categorie.

Il **lavoro**, attraverso investimenti mission related e cioè in attività prossime al welfare (ricerca, assistenza sul territorio, stili di vita salubre) che perseguano sia la tenuta e lo sviluppo del sistema Italia, sia l'interesse degli iscritti e della professione. Investimenti mirati, per esempio, sull'healthcare, sulla ricerca in tecnologie biomedicali, informatiche, farmaceutiche, genetiche, molecolari, sull'information technology, sull'assistenza territoriale a livello di residenzialità e domiciliarietà e sulla promozione dei corretti stili di vita.

Tuteleremo i professionisti mettendo a punto un **welfare di categoria** che faciliti la vita lavorativa con questi obiettivi chiave: inclusione, flessibilità, supporto e sostegno. Il programma Quadrifoglio, già avviato, prevede iniziative di assistenza strategica e interventi di sostegno al lavoro dei medici e degli odontoiatri per abbattere i costi assicurativi, creditizi, sanitari e di previdenza complementare. Favoriremo la staffetta generazionale attraverso: interventi sulla formazione; misure di flessibilità in entrata e in uscita dal lavoro, il sostegno alle esigenze abitative nelle sedi lavorative e formative, anche per favorire una migliore mobilità sul territorio nazionale ed europeo; la promozione di un network professionale dei colleghi italiani all'estero.

Sul lavoro e la tutela dei professionisti agiremo subito. Si tratta infatti di interventi tattici che devono però collegarsi a una visione strategica: migliorare la qualità percepita e dimostrata della professione. Possiamo reggere l'impatto di un'Europa senza frontiere – oggi una minaccia mentre potrebbe essere un'opportunità, visto che siamo tra i primi Paesi al mondo in termini di sanità – o vincere la sfida con il web, se investiremo sull'**autorevolezza professionale**.

Offriremo, per raggiungere questi obiettivi, la nostra collaborazione agli Ordini e alla FNOMCeO in forma proattiva. Perché il recupero dell'autorevolezza è la condizione indispensabile per rispondere con efficacia ai problemi e ai cambiamenti che, mettendo in crisi il rapporto medico-paziente, possono avere un impatto negativo sui flussi contributivi.

Secondo obiettivo: l'autodeterminazione (ovvero la volatilità legislativa ed il coacervo di controlli)

Rivendichiamo il diritto di regolare autonomamente le attività per realizzare la finalità pubblica che ci è stata affidata.

Sulla base della capacità dimostrata nel gestire previdenza e assistenza, funzione di rango costituzionale che ci è stata affidata a seguito della privatizzazione, perseguiremo in questo mandato l'obiettivo della piena autodeterminazione di governo della Fondazione.

È fondamentale difendere l'obbligatorietà di iscrizione e contribuzione, elemento cardine di un sistema solidale in grado di garantire a tutti i suoi partecipanti la massima pensione e assistenza sostenibili. Nella corrispettività tra contributi e prestazioni. Nella convenienza per le generazioni subentranti a partecipare al sistema. Nel giusto equilibrio tra il sostegno strategico agli iscritti e alla professione. Nel mantenimento dei diritti legittimamente acquisiti.

Va ribadita la natura privata della Cassa, con un "tagliando" al decreto di privatizzazione 509/94 che faccia una distinzione precisa tra la finalità pubblica, i mezzi privati per perseguirla e il controllo pubblico. Lo Stato deve vigilare sul corretto perseguimento degli scopi e non intervenire sugli strumenti necessari per attuarli.

Nel rapporto con i ministeri vigilanti e le loro emanazioni, si proporrà un sistema partecipato di regole finalizzato alla massima efficienza di sistema. Usando criteri condivisi di redazione dei bilanci e indicatori sintetici e comparabili di risultato nonché adottando sinergie di scopo e di scala per il contenimento dei costi amministrativi, sarà possibile attuare un modello di autonomia delle singole gestioni e che sia basato su controlli di merito sulla sostenibilità.

Dal punto di vista del trattamento fiscale, si perseguirà la progressiva riduzione della tassazione sul patrimonio (che, ricordiamolo, è stato costruito con i contributi versati dagli iscritti), fermo restando l'obiettivo tendenziale dell'abolizione di questo iniquo prelievo da parte dello Stato.

Oggi l'orizzonte è anche più ampio. L'Enpam infatti opera nel welfare all'interno di un'Europa senza frontiere. Se per welfare si intendono sanità, protezione sociale e lavoro, la nostra Fondazione c'è dentro integralmente poiché grazie al lavoro in sanità dà previdenza e assistenza ai medici e agli odontoiatri, che sono figura cardine della tutela della salute. A fronte di una concorrenza senza frontiere, di cui la nostra categoria comincia a risentire, devono essere affermate regole previdenziali europee per permettere al sistema di rimanere sostenibile.

Impegno: migliorare i risultati raggiunti

L'impegno che ci prendiamo è di monitorare attentamente l'andamento previdenziale: se emergerà un surplus rispetto alle previsioni, si potranno ridurre i contributi o migliorare le prestazioni.

Infatti, come prevede la legge, gli attuari quest'anno dovranno fare un nuovo bilancio tecnico, sulla base dei dati del consuntivo 2014 che stiamo per approvare. Se le proiezioni evidenzieranno un margine di manovra si potrà dunque valutare di: ridurre l'incremento contributivo previsto dalla riforma delle pensioni; introdurre nuove prestazioni o migliorare quelle esistenti (ad esempio allungando l'età entro la quale gli orfani dei colleghi possono ricevere una pensione di reversibilità); migliorare l'adeguamento all'inflazione delle pensioni (mentre lo Stato, come sappiamo, su questo fronte sta cercando di frenare il più possibile).

Reingegnerizzeremo la struttura Enpam per rispondere a un ventaglio allargato di finalità istituzionali. Costruiremo "Enpam Sicura", con compiti di brokeraggio per la Fondazione Enpam nei confronti del mondo assicurativo e della sanità integrativa, a vantaggio dei medici e gli odontoiatri in attività e dei pensionati. Allo stesso tempo Enpam Real Estate dovrà svolgere attività profittevoli nel campo della manutenzione, della gestione fiscale e amministrativa anche nei confronti dei fondi immobiliari.

Intensificheremo il rapporto con i decisori nell'interesse degli iscritti. A questo riguardo, l'attività non dovrà essere rivolta solo verso il Governo e il Parlamento italiano ma anche a Bruxelles. EuropEnpam potrebbe essere l'etichetta del nostro impegno ad essere presenti anche dove hanno origine le scelte in tema di welfare comunitario.

Dovremo puntare ancora di più sul sistema capillare degli Ordini provinciali, che con la loro presenza sul territorio possono essere gli effettori periferici della Fondazione, intercettando bisogni e offrendo servizi Enpam ai colleghi.

Con i Sindacati dei convenzionati, nell'ambito del nostro mandato istituzionale, ci impegneremo a definire un welfare contrattuale dell'assistenza primaria per tutelare la massa salariale definita dagli ACN e dagli accordi decentrati. Vigileremo sulle modalità organizzative dell'esercizio della professione, favorirò la flessibilità in entrata e uscita dal rapporto lavorativo, il ricambio generazionale e la copertura assicurativa di breve e lungo periodo.

Con i colleghi dell'Odontoiatria coltiveremo il rapporto che esce rinsaldato dal nuovo Statuto, che ha portato a compimento un percorso di riconoscimento autonomo delle due professioni, unite e allineate nell'interesse per un comune obiettivo: dare previdenza e assistenza, puntuale e strategica, agli iscritti.

Faremo molta attenzione a ciò che incide sull'attività libera professionale, per via dei riflessi contributivi sul Fondo previdenziale dedicato. In particolare daremo il nostro contributo per definire le norme sulle società di capitale e agiremo per il rigoroso rispetto di quelle esistenti. Valuteremo di costituirci parte civile nei confronti degli abusivi. Combatteremo con sempre maggiore forza l'evasione contributiva. Ci impegneremo a vigilare sulla pubblicità sanitaria e sulla deontologia professionale, per le implicazioni che hanno sul lavoro e la previdenza, nella totale disponibilità a collaborare con la Federazione, la CAO e con i sindacati rappresentativi.

Per la categoria degli ospedalieri, numerosa e importante, lavoreremo per aumentare la loro convenienza a far parte del nostro sistema previdenziale con un welfare strategico destinato a tutti i contribuenti della Quota A. Ci impegneremo per acquisire dall'Inps i dati per poter fornire anche a loro una busta arancione completa.

Ci batteremo per garantire la previdenza agli specializzandi, anche agendo a monte con l'inclusione dei futuri colleghi nella Fondazione a partire dal 5° anno di corso di laurea.

Quanto, infine, alla questione del genere, proseguiremo nel nostro impegno per far sì che diventi, come il colore degli occhi, un fattore del tutto indifferente sia nella professione sia nella previdenza.

Alberto Oliveti